



Segreteria Generale

Vico del Fiore, 21/23 - 54011 - Aulla (MS)
Tel. 0187-421814 - Fax 06-98380115
Cell. 329-0692863
e-mail: nazionale@conapo.it
sito internet www.conapo.it

Roma, 26 Agosto 2015

Al Capo del Corpo Nazionale Vigili del Fuoco
Dott. Ing. Giocchino GIOMI

Al Direttore Centrale per l' Emergenza e il Soccorso Tecnico
Dipartimento dei Vigili del Fuoco, Socc. Pubbl. e Dif. Civ.
Dott. Ing. Giuseppe ROMANO

All'Ufficio III - Relazioni Sindacali
Dipartimento dei Vigili del Fuoco, Socc. Pubbl. e Dif. Civ.
Dott. Darco PELLÓS

Prot. n. 224/15

Oggetto: Osservazioni bozza circolare riordino settore SAF – versione 28.07.2015

Come concordato durante l'incontro sul riordino del settore Saf si trasmettono le osservazioni relative alla bozza relativa all' oggetto.

Il CO.NA.PO , negli incontri tenutisi, ha già ampiamente argomentato sull'opportunità di non modificare l'attuale organizzazione SAF. Ciò non per una contrarietà aprioristica verso il progetto, ma in funzione delle difficoltà oggettive di realizzazione e mantenimento dello stesso, anche in funzione degli alti costi facilmente prevedibili.

Rispetto a quanto necessario per la concretizzazione del piano presentato si osserva che:

- sarà necessario creare una nuova architettura dei corsi che, nell'ottica del riordino, dovranno essere profondamente riformati;
- manca il corpo istruttori necessario e la sua costituzione richiede tempi lunghi ed alti costi;
- manca il materiale tecnico in dotazione individuale necessario, sia per i corsi sia per la successiva operatività e quello attuale non pare il momento adatto per effettuare simili investimenti;
- se si intende provvedere ai mantenimenti operativi secondo i criteri generali indicati nella relativa bozza attualmente in discussione, è facile prevedere che la qualità del risultato ed il conseguente livello operativo del personale saranno pericolosamente bassi.

Il passaggio dai quattro livelli attuali ai due previsti dal riordino non è un intervento che può essere realizzato con una semplice operazione matematica. Il "SAF basico", non può essere ottenuto dalla somma del livello 1A e quello 1B, ma consiste in un processo di formazione ben diverso nel quale, peraltro, si deve tenere conto della mancanza di tutto il tempo che trascorre fra la frequenza al corso 1A e l'effettuazione del corso 1B, e di quanto pesi la deficienza di questo periodo di "maturazione" rispetto l'impianto didattico da realizzare. Questo vale anche per tutta la manualistica, che non potrà certo essere ottenuta attraverso un lavoro di assemblaggio dei manuali relativi ai diversi livelli, ma richiederà un importante lavoro di riscrittura.

Il passaggio dalla metodologia attuale a quella ipotizzata non è solo un fatto organizzativo ma anche tecnico ed ancor più di impostazione mentale.

In effetti, una riorganizzazione del SAF su due livelli avrebbe senso solo con una profonda ristrutturazione che dovrebbe prevedere come primo step l'acquisizione da parte degli allievi vigili della capacità di movimentarsi autonomamente su corda, per poi passare alle manovre di soccorso, come de resto avviene normalmente in questo tipo di attività. Come è noto, attualmente succede il contrario, e certamente non per caso, ma per rendere compatibile "l'impresa" con le risorse disponibili.

Certamente non occorre uno studio particolare per realizzare che i problemi di formazione e mantenimento che, a giudizio del CONAPO, certamente si avranno, costituiranno anche un pesante problema di sicurezza, sia durante i corsi sia successivamente. Le attività SAF richiedono continuo addestramento ed ottima conoscenza dell'ambiente e non pare che i provvedimenti in itinere abbiano le caratteristiche necessarie per assicurare tali condizioni.

Chiarito il pensiero del CONAPO sull'impianto generale del riordino SAF, si ritiene di dovere dedicare qualche cenno alla bozza relativa all'adozione dei pacchetti didattici che si allega quale parte integrante della presente, con incluse **in rosso** le osservazioni del CONAPO.



Il Segretario Generale
CONAPO Sindacato Autonomo VVF
C.S.E. Antonio Brizzi

Allegato: **osservazioni**

ADOZIONE DEI PACCHETTI DIDATTICI

La Direzione Centrale per la Formazione approva il corso per “Soccorritore SAF Basico” e il corso per “Soccorritore SAF Avanzato”, ne adotta i programmi ed i manuali didattici e pubblica l’Albo degli Istruttori SAF distinti per livelli.

**OBIETTIVI FORMATIVI, PROGRAMMA DIDATTICO E MODALITÀ DI VERIFICA
DEL CORSO PER “SOCCORRITORE SAF BASICO”**

Il percorso formativo richiesto per l’acquisizione delle conoscenze e delle abilità necessarie al Soccorritore SAF Basico prevede il superamento di apposito corso di 108 ore (15 giornate, comprensive di verifiche), (15 giornate sono decisamente insufficienti. Il corso basico dovrebbe svolgersi in almeno 20 giornate, sia per sopperire alla mancata maturazione dell’esperienza 1A sia per dare modo ai discenti di “assimilare” le conoscenze e gli schemi motori implicati. Il percorso didattico dovrebbe poi iniziare con l’attuale 1B per poi proseguire con l’attuale 1A). attuato secondo il programma standard di cui all’Allegato 1 (si pone in evidenza che la mancanza degli allegati impedisce di esprimere osservazioni su quanto trattato negli stessi) e il percorso didattico indicato dalla Direzione Centrale per la Formazione - Area I Coordinamento e Sviluppo. Tale programma è tenuto da un team di Istruttori SAF di livello Basico, abilitati alla somministrazione del pacchetto didattico specifico e in rapporto 1/5 con i discenti, più un istruttore in qualità di Coordinatore (eventualmente coincidente con un’unità del suddetto team, previa autorizzazione della Direzione Centrale per la Formazione. (Si ritiene che il coordinatore debba essere sempre e non eventualmente parte integrante del team di istruttori, poiché la sua azione non è di carattere amministrativo ma prettamente tecnica e, per poter essere ben espletata, richiede la partecipazione continua ed in prima persona alle attività didattiche)

Al termine del corso suddetto il discente acquisirà le competenze (conoscenze e abilità) di seguito indicate:

- Principi della sicurezza: praticità, semplicità, leggibilità e reversibilità dell'errore;
- Conoscenza e applicazione di manovre e attrezzature, dove la “sicurezza” entra automaticamente in funzione, anche senza il controllo dall’operatore che può essere costretto a porre l’attenzione ad un’altra manovra;
- Conoscenza e applicazione delle tecniche di base di derivazione speleo-alpino-fluviali;
- Conoscenza più approfondita di attrezzi e di manovre più complesse, finalizzate ad una maggiore autonomia degli operatori.
- Tecniche di soccorso a persona sia in corda singola che in corda doppia.

(L’elenco delle competenze appare riduttivo e sottodimensionato rispetto alle esigenze. Il CONAPO ritiene importante, ad esempio, l’introduzione di elementi relativi alla sicurezza sul lavoro ed alle attrezzature impiegate in quel ambito).

Le attività di formazione in ambito SAF propedeutiche ad ogni attività operativa in quota, a tutela della sicurezza dell’operatore e delle squadre, sono somministrate durante il corso di ingresso.

La verifica dell’acquisizione degli obiettivi didattici da parte dei discenti è articolata nelle prove teorico pratiche di cui all’Allegato 2. (manca l’allegato)

La Commissione d’esame – nominata e composta secondo quanto indicato dalla Lettera Circ. n° 830 del 05.02.2005 - potrà avvalersi, per la valutazione tecnica dei discenti, degli Istruttori SAF incaricati dello svolgimento del corso, che utilizzeranno a tal fine il materiale facente parte del pacchetto didattico standard. Il corso si intende superato qualora il candidato abbia ottenuto un giudizio di “conformità” su tutte le prove d’esame previste. (è opportuno che gli istruttori che affiancano la commissione siano gli stessi che hanno svolto il corso, perché conoscono i discenti e sono in grado di esprimere un giudizio corretto sulle loro competenze, basandosi sulla prova d’esame, ma alla luce di tutto quanto fatto ed accaduto durante il corso)

REQUISITI PER L'ACCESSO AL CORSO PER “SOCCORRITORE SAF AVANZATO”

Per poter accedere al corso, l'aspirante Soccorritore SAF Avanzato dovrà essere in possesso dei seguenti requisiti obbligatori:

- essere “Esecutore TPSS”, in regola con i re-training,
- essere abilitato quale Soccorritore SAF Basico, in regola con i mantenimenti,
- essere abilitato quale Soccorritore Fluviale Alluvionale, in regola con i mantenimenti,
- non essere in possesso del titolo di specialista (attestato da brevetto di elicotterista, nautico, radiatoriparatore, sommozzatore)

Nel caso il numero degli aspiranti in possesso dei requisiti fosse superiore ai posti disponibili la Direzione Regionale stilerà apposita graduatoria. A parità di requisiti è preferenziale la minore età anagrafica.

OBIETTIVI FORMATIVI, PROGRAMMA DIDATTICO E MODALITÀ DI VERIFICA DEL CORSO PER “SOCCORRITORE SAF AVANZATO”

Il percorso formativo richiesto per l'acquisizione delle conoscenze e delle abilità necessarie al Soccorritore SAF Avanzato prevede il superamento di apposito corso di 108 ore (15 giornate, comprensive di verifiche), **(come per il percorso didattico relativo al SAF Basico anche per il SAF avanzato si ritiene che il numero delle ore previste non sia congruo e che debba essere portato a 4/5 settimane)**. attuato secondo il programma standard di cui all'Allegato 3 **(manca l'allegato)** e il percorso didattico indicato dalla Direzione Centrale per la Formazione - Area I Coordinamento e Sviluppo. Tale programma è tenuto da un team di Istruttori SAF di livello Avanzato, abilitati alla somministrazione del pacchetto didattico specifico e in rapporto 1/5 con i discenti, più un istruttore in qualità di Coordinatore (eventualmente coincidente con un'unità del suddetto team, previa autorizzazione della Direzione Centrale per la Formazione). **(anche su questo punto vale la considerazione che vede opportuna l'appartenenza dell'Istruttore coordinatore al team dei docenti)**,

Al termine del corso suddetto il discente acquisirà le competenze (conoscenze e abilità) di seguito indicate:

- Conoscenza e applicazione di manovre, semplici e complesse, che integrano l'uso di attrezzature con le conoscenze e la professionalità, individuale e di gruppo, atte a compiere interventi già di per sé risolutivi. **(la descrizione delle competenze possedute in uscita dal corso appare del tutto insufficiente a descrivere il profilo tecnico del soccorritore SAF avanzato e lasciano un vuoto normativo importante)**.

La verifica finale dell'acquisizione degli obiettivi didattici da parte dei discenti è articolata nelle prove teorico pratiche di cui all'Allegato 4. **(manca l'allegato)**

La Commissione d'esame – nominata e composta secondo quanto indicato dalla Lettera Circ. n° 830 del 05.02.2005 - potrà avvalersi, per la valutazione tecnica dei discenti, degli Istruttori SAF incaricati dello svolgimento del corso, che utilizzeranno a tal fine il materiale facente parte del pacchetto didattico standard. **(valgono le stesse considerazioni sulla composizione della commissione di esame fatte per il livello SAF Basico)**.

Il corso si intende superato qualora il candidato abbia ottenuto un giudizio di “conformità” su tutte le prove d'esame previste. In caso di esito non favorevole di una o più prove di verifica finali, il discente dovrà ripetere l'intero corso.

GLI ADDETTI ALLA FORMAZIONE

La rilevazione delle esigenze di formazione di Istruttori SAF è competenza della Direzione Centrale per la Formazione – Area I Coordinamento e Sviluppo, che provvederà alla ricognizione degli aspiranti Istruttori sul territorio nazionale e all'organizzazione dei corsi in risposta alle necessità prioritarie individuate.

Istruttore SAF liv. Basico: Personale V.V.F. qualificato alla somministrazione dell'intero pacchetto didattico "Soccorritore SAF Basico" (unità didattiche sia teoriche, che pratiche) e alla verifica del percorso di reintegro degli Soccorritori SAF Basici temporaneamente sospesi dell'operatività, secondo quanto disposto dalla Direzione Centrale per la Formazione. **(Considerare l'istruttore quale figura di riferimento per i reintegri operativi appare un errore fondamentale. Le competenze didattiche spesso non coincidono con quelle operative. Si ritiene che le figure tecniche che dovrebbero essere incaricate di effettuare i mantenimenti e di reintegri operativi non possano che essere il Responsabile Operativo Regionale e quello Provinciale, in funzione del tipo di territorialità dell'addestramento programmato).**

Per poter accedere al corso per Istruttore SAF liv. Basico, l'aspirante dovrà essere in possesso dei seguenti requisiti obbligatori:

1. essere "Esecutore TPSS", in regola con i re-training,
2. essere abilitato Soccorritore SAF Basico da almeno due anni, in regola con i mantenimenti. Nel caso il numero degli aspiranti in possesso dei requisiti fosse superiore ai posti disponibili sarà stilata, per ciascun Comando, apposita graduatoria. È considerato requisito preferenziale essere Istruttore Professionale. A parità di titoli è preferenziale la minore età anagrafica. **(è opportuno fornire indicazioni sui criteri di composizione della graduatoria).**

Il percorso formativo per conseguire la qualifica di Istruttore SAF liv. Basico è definito dalla Direzione Centrale per la Formazione e prevede:

- il superamento di apposito corso della durata di due settimane (72 ore), composto da un modulo di Metodologie Didattiche di 36h e da un Modulo Tecnico di 36h, attuato secondo il programma standard specificato nell'Allegato 5 **(manca l'allegato)** e le procedure indicate dall'Area I Coordinamento e Sviluppo; il corso è tenuto da docenti di metodologie didattiche e da Formatori incaricati dalla Direzione Centrale per la Formazione.
- lo svolgimento da parte del neo-Istruttore di un periodo di tirocinio, costituito da un minimo di un'esperienza didattica in corsi per "Soccorritore SAF Basico" in sovrannumero rispetto al team Istruttori previsto, durante la quale sarà guidato e valutato da personale Formatore, nominato dalla Direzione Centrale per la Formazione con mansioni di Tutor, che redigerà apposita relazione valutativa ove indicare eventuali ulteriori ambiti di miglioramento e/o la proposta di abilitazione del neo-Istruttore.
- la verifica finale per il conseguimento dell'idoneità alla mansione di Istruttore SAF liv. Basico sarà costituita da prove teorico-pratiche, alla presenza di una Commissione d'esame – nominata e composta secondo quanto indicato dalla Lettera Circ. n° 830 del 05.02.2005 – che potrà avvalersi, per la valutazione, dei Formatori di cui sopra.

Gli istruttori SAF livello Basico, a regime, coincidono con gli istruttori professionali. Gli stessi sono qualificati dalla D.C.F. – Area I Coordinamento e Sviluppo e i nominativi sono riportati nell'albo. **(il SAF livello Basico, per come è progettato, richiede che l'istruttore sia in possesso di una preparazione ed un'esperienza ben più che didattiche. Questo, è indispensabile sia per ottenere un buon risultato didattico sia per poter garantire un adeguato livello di sicurezza. Sarebbe infatti un segno certo di fallimento del progetto se il corso non prevedesse un ampio programma di istruzione da effettuarsi in ambiente, per il quale è indispensabile un corpo docenti in possesso di una significativa esperienza operativa nelle tecniche specifiche ed in ambiente. Al momento non risulta che questi elementi caratterizzino il corpo docente che provvede alla formazione SAF presso le SCA. L'istruttore SAF Basico, deve essere scelto anche e soprattutto in funzione delle sue competenze maturate in ambiente e non del semplice titolo didattico. Nell'attività SAF non è possibile formare gli istruttori secondo il principio, purtroppo spesso utilizzato dalla nostra amministrazione per evidenti ragioni di risparmio economico, che se**

acquisisco una qualifica e sono istruttore, allora sono abile ad insegnare in quella materia. Questo nel SAF è molto pericoloso!)

Istruttore SAF liv. Avanzato: è già Istruttore SAF liv. Base qualificato alla somministrazione dell'intero pacchetto didattico "Soccorritore SAF Avanzato" (unità didattiche sia teoriche, che pratiche) e alla verifica del percorso di reintegro degli Soccorritori SAF Avanzati temporaneamente sospesi dell'operatività, secondo quanto disposto dalla Direzione Centrale per la Formazione. (Valgono le considerazioni precedentemente esposte per il livello Base)

Per poter accedere al corso per Istruttore **SAF liv. Avanzato**, l'aspirante dovrà essere in possesso dei seguenti requisiti obbligatori:

1. essere "Esecutore TPSS", in regola con i re-training,
2. essere Istruttore SAF liv. Base
3. essere abilitato Soccorritore SAF Avanzato da almeno due anni, in regola con i mantenimenti.

Nel caso il numero degli aspiranti in possesso dei requisiti fosse superiore ai posti disponibili sarà stilata, per ciascun Comando Provinciale, apposita graduatoria sulla base dell'anzianità e dell'esperienza; è considerato requisito preferenziale essere Istruttore Professionale. A parità di titoli è preferenziale la minore età anagrafica. (Sarebbe opportuno predisporre un sistema di selezione chiaro, che permetta di individuare il personale con le migliori attitudini e motivazione. Non pare congruo, in questo senso, prevedere l'uso di criteri quali l'anzianità ed il possesso della qualifica di Istruttore Professionale).

Il percorso formativo per conseguire la qualifica di Istruttore SAF liv. Avanzato è definito dalla Direzione Centrale per la Formazione e prevede:

- il superamento di apposito corso della durata di due settimane (72 ore), composto da un modulo di Metodologie Didattiche di 36h e da un Modulo Tecnico di 36h, attuato secondo il programma standard specificato nell'Allegato 6. (manca l'allegato) e le procedure indicate dall'Area I Coordinamento e Sviluppo; il corso è tenuto da docenti di metodologie didattiche e da Formatori incaricati dalla Direzione Centrale per la Formazione;
- lo svolgimento da parte del neo-Istruttore di un periodo di tirocinio, costituito da un minimo di un'esperienza didattica in corsi per "Soccorritore SAF Avanzato" in sovrannumero rispetto al team Istruttori previsto, durante la quale sarà guidato e valutato da personale Formatore, nominato dalla Direzione Centrale per la Formazione con mansioni di Tutor, che redigerà apposita relazione valutativa ove indicare eventuali ulteriori ambiti di miglioramento e/o la proposta di abilitazione del neo-Istruttore.
- la verifica finale per il conseguimento dell'idoneità alla mansione di Istruttore SAF liv. Avanzato sarà costituita da prove teorico-pratiche, alla presenza di una Commissione d'esame – nominata e composta secondo quanto indicato dalla Lettera Circ. n° 830 del 05.02.2005 – che potrà avvalersi, per la valutazione, dei Formatori di cui sopra; il non superamento del corso comporta l'impossibilità di ripetizione dello stesso.

L'organico degli Istruttori SAF liv. Avanzato è pari al 10% delle unità qualificate Soccorritore SAF Avanzato previste a regime dal progetto di riordino del C.N.VV.F. per ciascuna Regione. Sono previsti:

- un Istruttore per ciascun Comando a rischio Lieve, (la classificazione sulla quale è basata la previsione è ampiamente obsoleta e costruita su dati inadeguati allo scopo, per cui questa parte deve essere rivista integralmente)
- due Istruttori per Ciascun Comando a rischio Severo,
- da uno a due Istruttori in Ciascun Comando a rischio Ordinario secondo le specificità individuate dalla Direzione Regionale fermo restando il limite massimo del 10% fissato per ciascuna regione.

Gli stessi sono qualificati dalla D.C.F. – Area I Coordinamento e Sviluppo e i nominativi sono riportati nell'Albo.

Per il mantenimento dell'abilitazione nel ruolo Istruttore SAF si richiede l'esercizio effettivo di attività didattica ed il conseguimento di obiettivi di produttività minimi, in funzione dei bisogni formativi rilevati in base alle necessità della Direzione Centrale per l'Emergenza ed il Soccorso Tecnico. **(Il CONAPO, ritiene che invece di predisporre regole che tendono ad ottenere la presenza ai corsi tramite meccanismi di eventuale esclusione dalla qualifica sarebbe più opportuno operare secondo sani principi di motivazione del personale, riconoscendo a coloro i quali scelgono di impegnarsi in percorsi professionali come quello in predicato il giusto incentivo economico, così come accade nei corpi inseriti nel Comparto Sicurezza)**

L'abilitazione potrà essere sospesa qualora all'istruttore "i" vengano accertate gravi carenze, in funzione di specifici indicatori di verifica di qualità stabiliti dalla Direzione Centrale per la Formazione, ovvero qualora l'Istruttore eserciti l'attività didattica in misura inferiore alla media.

In caso di sospensione del titolo, la Direzione Centrale per la Formazione provvederà, previo accoglimento della richiesta dell'interessato, ad apposito percorso di reintegro. Trascorso un anno dalla sospensione, in caso di assenza di richiesta di accesso al percorso di reintegro o di non superamento dello stesso, il titolo di Istruttore verrà revocato.

Formatore SAF : è Istruttore SAF liv Avanzato che, avendo maturato la necessaria esperienza didattica ed al termine di apposito percorso formativo, viene abilitato alla formazione di nuovi Istruttori SAF liv. Basico e liv. Avanzato, mediante la somministrazione delle unità didattiche teoriche e pratiche costituenti i Moduli tecnici specifici dei pacchetti didattici "Istruttore SAF liv. Basico" e "Istruttore SAF liv. Avanzato", secondo quanto disposto dalla Direzione Centrale per la Formazione.

L'aspirante Formatore SAF partecipa ad apposito corso di formazione in "Metodologie didattiche – Livello Avanzato" e, qualora giudicato idoneo alle prove di verifica finale, effettua un periodo di tirocinio in affiancamento ai Formatori SAF già qualificati. Il tirocinio avrà una durata minima di due esperienze, una in un corso "Istruttore SAF liv. Basico" e una in un corso "Istruttore SAF liv. Avanzato" e, a seguito di giudizio positivo dello staff didattico, espresso mediante relazione indirizzata alla D.C.F. – Area I Coordinamento e Sviluppo, l'aspirante verrà qualificato Formatore SAF e iscritto con tale ruolo nel relativo Albo Nazionale VV.F.

I Formatori SAF operano a livello centrale per la formazione di nuovi istruttori e sono considerati referenti didattici per la Direzione Centrale per la Formazione. **(si ricorda che, per decreto, i referenti SAF della DCF sono i componenti la CUN SAF)**

ABILITÀ MINIME PER IL MANTENIMENTO DELL'OPERATIVITÀ

Si definisce "mantenimento" l'insieme delle attività esercitative finalizzate ad assicurare lo standard minimo di risposta al soccorso, da registrare nel libretto personale di apposita emanazione. Sono considerate attività di mantenimento: a) la partecipazione agli interventi di soccorso con utilizzo di tecniche SAF secondo i livelli previsti, Basico o Avanzato; b) l'esercizio dell'attività didattica da parte degli Istruttori SAF, che sono tenuti ad effettuare attività di mantenimento, secondo i medesimi criteri stabiliti per i Soccorritori SAF;

Ciascun Soccorritore SAF ha l'obbligo di mantenere le abilità acquisite secondo la programmazione definita dal Direttore Regionale/Interregionale, in funzione dei minimi e delle cadenze stabiliti dalla Direzione Centrale per la Formazione nell'Allegato 7. **(manca l'allegato)**

La mancata ottemperanza delle suddette disposizioni comporta la temporanea sospensione operativa, disposta dalla Direzione Regionale. Per il recupero dell'operatività, il Soccorritore SAF sospeso dovrà partecipare ad apposito percorso di reintegro, secondo quanto definito dalla Direzione Centrale per la Formazione nell'Allegato 8. **(manca l'allegato)**, con verifica da parte di un Istruttore SAF del relativo livello. **(come già detto, l'istruttore non è affatto la figura adatta ad occuparsi della procedura di reintegro, non a caso chiamato operativo, che deve essere effettuata dal ROR o dal CTP. Peraltro i reintegri non sono materia della formazione ma della gestione operativa e dovrebbero essere trattati in altra sede)**

DISPOSIZIONI TRANSITORIE.

Al fine di garantire continuità tanto al dispositivo di soccorso, quanto alla formazione dei Soccorritori e degli Istruttori SAF, nel rispetto delle competenze attualmente possedute dal personale in servizio, sono definite norme transitorie per l'applicazione delle presenti disposizioni.

A partire dall'entrata in vigore della presente circolare tutto il personale in possesso dell'abilitazione SAF di livello 1 B, in regola con i previsti mantenimenti e con le visite mediche attestati da dichiarazione di operatività del Coordinatore Provinciale SAF, assume la qualifica di Soccorritore SAF Basico e tutto il personale in possesso delle abilitazioni SAF di livello 2 A e Fluviale-alluvionale, , in regola con i previsti mantenimenti e con le visite mediche attestati da dichiarazione di operatività del Responsabile Operativo Regionale SAF, assume la qualifica di Soccorritore SAF Avanzato.

Laddove il personale in possesso dell'abilitazione SAF 2 A, contrariamente a quanto disposto dalle precedenti circolari, non sia in possesso anche dell'abilitazione SAF Fluviale-alluvionale, potrà essere inquadrato nella qualifica di Soccorritore SAF Avanzato solo a seguito della partecipazione al corso per Soccorritore FA Fluviale Alluvionale. Per quanto attiene il percorso formativo di tale corso e la nuova qualificazione del personale già in possesso dell'abilitazione SAF Fluviale-alluvionale si rimanda alla circolare inerente il Contrasto al Rischio Acquatico. Per quanto attiene, invece, la nuova qualificazione del personale già in possesso dell'abilitazione SAF 2 B si rimanda alla circolare inerente il Servizio di Elisoccorso.

Sarà cura della Direzione Centrale per la Formazione definire il percorso formativo, da attuarsi a cura dei Comandi Provinciali, per l'upgrade del personale già in possesso dell'abilitazione SAF di livello 1 A ai fini della abilitazione quale Soccorritore SAF Basico. *(questa operazione, che a leggere le righe sopra apparrebbe semplice, è in realtà un'impresa che richiederà uno sforzo molto significativo, che nelle attuali condizioni del sistema di formazione SAF è, a parere del CONAPO, letteralmente impossibile! A meno che non si voglia esperire una procedura di tipo meramente burocratico, nella quale si applichi il famoso "tutti promossi", troppo spesso praticato. Questo però, come già detto, nel SAF è molto pericoloso)* Gli Istruttori Esperti SAF sono inquadrati come Formatori SAF.

Il personale in possesso della qualifica di Istruttore SAF per il livello 2 A assumerà la mansione di Istruttore Istruttore SAF liv.Avanzato, anche in sovrannumero rispetto all'organico Istruttori previsto nel Comando di appartenenza.

Il personale in possesso della qualifica di Istruttore SAF per il livello 1 B assumerà la mansione di Istruttore Istruttore SAF liv.Basico, anche in sovrannumero rispetto all'organico Istruttori previsto nel Comando di appartenenza.

Il personale in possesso della qualifica di Istruttore SAF per il livello 1 A, se già in possesso dell'abilitazione SAF di livello 1 B, sarà avviato ad apposito corso ai fini dell'abilitazione quale Istruttore SAF liv.Basico, anche in sovrannumero rispetto all'organico Istruttori previsto nel Comando di appartenenza. *(Appare evidente che l'idea è quella di creare il nuovo SAF livello basico tramite l'unione del SAF 1A e del SAF 1B. Questa idea, come già detto in precedenza, è del tutto sbagliata, quasi ingenua)*

Al fine di garantire la continuità della formazione, in particolar modo nei corsi di ingresso, il personale Istruttore Professionale già in possesso della qualifica di Istruttore SAF per il livello 1 A, a prescindere dal possesso o meno dell'abilitazione SAF di livello 1 B, potrà, previo percorso di aggiornamento, continuare ad erogare le attività SAF previste nei suddetti corsi. *(Il CONAPO ritiene che questa previsione costituisca un punto di caduta critico rispetto il mantenimento degli standard di sicurezza attuali, già in netta diminuzione rispetto al recente passato. E' evidente che non si è tenuta nella giusta considerazione la delicatezza del compito, o forse si sta pensando ad un corso SAF livello Basico da somministrare esclusivamente presso le SCA o presso i Poli didattici in versione corso allievi. È bene chiarire che formare un operatore che sia autonomo nella movimentazione su corda e sappia anche applicare le tecniche base di soccorso e di autosoccorso è un'operazione complessa e delicata, che comporta peraltro alti livelli di rischio, da contenere. Per svolgere questo compito è necessario avere personale istruttore in possesso di una preparazione costruita in ambiente e non semplicemente sul castello di manovra. Così come è necessario che i corsi si svolgano il più possibile in ambiente. Le stesse considerazioni valgono anche per la successiva attività di mantenimento, che non potrà essere effettuata sempre e solo al castello di manovra e che, anzi, dovrà vedere il personale impegnato sugli scenari incidentali reali, pena il fallimento pratico di un'operazione che si rivelerebbe solo un passo di tipo burocratico, vuoto di significato tecnico-operativo).*

Per quanto argomentato sopra, il CONAPO, nella convinzione che il riordino in questione rivesta un'importanza strategica fondamentale per l'efficienza operativa e per la sicurezza del personale, chiede che l'impianto proposto venga rivisto tramite la consulenza della CUN SAF, come avrebbe dovuto essere fin dall'inizio, sia per gli aspetti tecnico-operativi sia per quelli didattici. Comprendiamo che esiste un problema tempo, ma l'argomento talmente importante e le conseguenze potenziali di un riordino sbagliato talmente gravi da far passare questa circostanza nettamente in secondo piano.